



GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 13, Lettura e il commento comunitario dei testi dell'eucaristia domenicale. Oltre che ad essere una forma di catechesi per gli adulti è anche una possibilità per offrire degli spunti per la scelta dei canti, delle preghiere dei fedeli e dell'omelia. Dalle ore 20.45 alle ore 22.15. perché non venire a provare?

GIOVANNI NICOLINI

Tra i vari appuntamenti del programma dell'evento culturale Molte fedi che si svolge a Bergamo, **mercoledì 14** alle **ore 20.45**, ci sarà anche l'incontro con il nostro amico bolognese che molte volte è stato nostro ospite. Si può seguire l'intervista anche sul canale YOUTUBE e FACEBOOK dell'evento. Informazioni su www.moltefedi.it

E TU ANDRAI A VOTARE?

Il 25 settembre saremo chiamati al voto per le elezioni politiche. Il voto è un passaggio fondamentale di ogni democrazia, perché le persone scelgono i propri rappresentanti. abbiamo pensato di fare un piccolo momento di approfondimento sul voto, sulla legge elettorale, sulle modalità concrete con cui esprimere le nostre preferenze, un piccolo aiuto per esercitare anche in questo caso il discernimento cui il cristiano è chiamato. L'incontro si terrà **mercoledì 14 settembre** alle **ore 18**, nella sala teatro del patronato.

CONSIGLIO DI COMUNITA'

Viene convocato l'organismo di partecipazione della nostra comunità. Ci si confronterà su come portare avanti la riforma del Consiglio; faremo il punto del cammino sinodale; verranno fissati gli appuntamenti del calendario parrocchiale. **Giovedì 15** alle **ore 20.45**

SALUTO

Come tutti ormai sanno, don Stefano è stato destinato a svolgere il suo servizio pastorale in una parrocchia in provincia di Ravenna. Presiederà l'eucaristia per l'ultima volta per noi, **domenica 18** alle **ore 10.30**. Dopo la messa lo saluteremo con un brindisi nella sala teatro del Patronato. Siamo tutti invitati.

ORARIO EUCARISTIE

La **messaggio feriale** viene celebrata da lunedì al venerdì alle **ore 18.30**. Al martedì alle **ore 7.00**. La **messaggio festiva** viene celebrata al sabato alle **ore 18.30** e domenica alle **ore 8.00**; e **10.30** fino a domenica 18. Da domenica 25 invece alle ore 8.00; 9.30 e 11.00.

Diario di comunità ...

Hanno celebrato il loro matrimonio:

... Sposi.

Jessica Prevato e Riccardo Vio.

Eccoci Signore,
siamo qui davanti a Te con i nostri dubbi, ansie, paure.
Ci eravamo un po' smarriti,
ma poi il Tuo grande Amore
ci ha fatto ritrovare la strada che ci porta a Te.
Tu, Padre buono, ci hai accolto tra le Tue grandi braccia
come un papà accoglie i propri figli che ritornano a Lui.
Ora siamo qui; una nuova famiglia si è formata nel Tuo nome.
Fa', o Signore, che la nostra casa sia sempre accogliente
e aperta al prossimo, con il Tuo aiuto speriamo di riuscirci.
Grazie Signore per i tanti doni ricevuti
e Ti chiediamo che la Tua bontà e la Tua infinita pazienza
ci siano sempre accanto nel nostro futuro cammino.

Federica, Giuseppe e Matilde.

Domenica 11	XXIV^A DEL TEMPO ORDINARIO	Es 32,7-11.13-14 Sal 50 1Tm 1,12-17 Lc 15,1-32.	
Lunedì 12	1Cor 11,17-26.33 Sal 39 Lc 7,1-10.	XXIV^A SETTIMANA	
Martedì 13	San Giovanni Crisostomo	1Cor 12,12-14.27-31 Sal 99 Lc 7,11-17.	
Mercoledì 14	ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE	Nm 21,4-9 Sal 77 Fil 2,6-11 Gv 3,13-17.	
Giovedì 15	Beata Vergine Maria Addolorata	Eb 5,7-9 Sal 30 Gv 19,25-27.	
Venerdì 16	Santi Cornelio e Cipriano	1Cor 15,12-20 Sal 16 Lc 8,1-3.	DEL
Sabato 17	1Cor 15,35-37.42-49 Sal 55 Lc 8,4-15.	TEMPO ORDINARIO	
Domenica 18	XXV^A DEL TEMPO ORDINARIO	Am 8,4-7 Sal 112 1Tm 2,1-8Lc 16,1-13	

...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

LA CATECHESI DI PAPA FRANCESCO

Proseguiamo la nostra riflessione sul discernimento spirituale, e per questo può aiutarci fare riferimento a una testimonianza concreta. Uno degli esempi più istruttivi ce lo offre Sant'Ignazio di Loyola, con un episodio decisivo della sua vita. Ignazio si trova a casa convalescente, dopo essere stato ferito in battaglia a una gamba. Per scacciare la noia chiede qualcosa da leggere. Lui amava i racconti cavallereschi, ma purtroppo in casa si trovano solo vite di santi. Un po' a malincuore si adatta, ma nel corso della lettura comincia a scoprire un altro mondo, un mondo che lo conquista e sembra in concorrenza con quello dei cavalieri. Resta affascinato dalle figure di San Francesco e San Domenico e sente il desiderio di imitarli. Ma anche il mondo cavalleresco continua a esercitare il suo fascino su di lui. E così avverte dentro di sé questa alternanza di pensieri, quelli cavallereschi e quelli dei santi, che sembrano equivalersi. Ignazio però comincia anche a notare delle differenze. Nella sua Autobiografia – in terza persona – scrive così: «Pensando alle cose del mondo - e alle cose cavalleresche, si capisce - provava molto piacere, ma quando, per stanchezza, le abbandonava si sentiva vuoto e deluso. Invece, andare a Gerusalemme a piedi nudi, non cibarsi che di erbe, praticare tutte le austerità che aveva conosciute abituali ai santi, erano pensieri che non solo lo consolavano mentre vi si soffermava, ma anche dopo averli abbandonati lo lasciavano soddisfatto e pieno di gioia» (n. 8); gli lasciavano una traccia di gioia. In questa esperienza possiamo notare soprattutto due aspetti. Il

primo è il tempo: cioè i pensieri del mondo all'inizio sono attraenti, ma poi perdono smalto e lasciano vuoti, scontenti, ti lasciano così, una cosa vuota. I pensieri di Dio, al contrario, suscitano dapprima una certa resistenza, ma quando li si accoglie portano una pace sconosciuta, che dura tanto tempo. Ecco allora l'altro aspetto: il punto di arrivo dei pensieri. All'inizio la situazione non sembra così chiara. C'è uno sviluppo del discernimento: per esempio capiamo cosa sia il bene per noi non in modo astratto, generale, ma nel percorso della nostra vita. Nelle regole per il discernimento, frutto di questa esperienza fondamentale, Ignazio pone una premessa importante, che aiuta a comprendere tale processo: «A coloro che passano da un peccato mortale all'altro, il demonio comunemente è solito proporre piaceri apparenti, tranquillizzarli che tutto va bene, facendo loro immaginare dilette e piaceri sensuali, per meglio mantenerli e farli crescere nei loro vizi e peccati. Con questi, lo spirito buono usa il metodo opposto, stimolando al rimorso la loro coscienza con il giudizio della ragione» (E.S. 314); Ma questo non va bene. C'è una storia che precede chi discerne, una storia che è indispensabile conoscere, perché il discernimento non è una sorta di oracolo o di fatalismo o una cosa di laboratorio, come gettare la sorte su due possibilità. Le grandi domande sorgono quando nella vita abbiamo già fatto un tratto di strada, ed è a quel percorso che dobbiamo tornare per capire cosa stiamo cercando: «Ma perché cammino in questa direzione, che sto cercando?», e lì si fa il discernimento.

ELEZIONI

Domenica 25 settembre saremo chiamati al voto per eleggere il nuovo Parlamento della Repubblica. Si tratta di elezioni politiche anticipate di circa 6 mesi rispetto alla scadenza naturale della Legislatura, a causa della crisi di governo causata in luglio dalla mancata fiducia al governo del presidente Draghi. Molti anni fa Giorgio Gaber, con ironia, descrisse nella canzone «le elezioni» il carattere speciale del giorno del voto, in cui «persino nei Carabinieri c'è un'aria più rassicurante». Serve anche a noi ricordare e fare ricordare che il voto è il supremo atto di ogni democrazia. È utile farlo, in un periodo in cui la disillusione e la scarsa fiducia nei confronti della politica rischia di tenere tanti distanti dal voto. Dobbiamo prima di tutto riflettere che il voto è la messa in pratica dell'articolo 1 della nostra Costituzione, in cui si afferma che «la sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione». Forme e limiti che trovano concretezza nelle istituzioni repubbli-

cane, a partire dalla Camera e dal Senato, i cui componenti sceglieremo il 25 settembre. Nel ricordare l'importanza del voto, inoltre, dobbiamo considerare che esso non è un dato acquisito una volta per tutte, ma un diritto che si è progressivamente affermato nella storia. Per rimanere solo al '900 e al nostro paese, solo nel 1912 venne esteso il suffragio a tutti i maschi di età superiore ai 30 anni. Prima, il voto era circoscritto solo al 7% della popolazione, secondo un criterio di censo. Inoltre, solo nel 1946 con il referendum istituzionale e le elezioni per l'assemblea costituente poterono votare anche le donne, che rappresentavano oltre la metà della popolazione del paese. Il voto del 2022 inoltre costituisce a tutti gli effetti una prima volta, perché, dopo il referendum costituzionale del settembre 2020 è stato ridotto il numero dei parlamentari, che è passato a 400 per la Camera dei Deputati (erano 630 nel testo costituzionale originario), e a 200 per il Senato della Repubblica (rispetto ai 315 iniziali). Un invito, infine, a due settimane dal voto, a leggere i programmi delle diverse forze politiche, confrontarli con le proprie convinzioni e opinioni, per esprimere un voto informato e consapevole.

Gabriele

MEMORIA DEL CARDINALE MARTINI

Nella terza domanda (dell'ultima intervista che il cardinale Carlo Maria Martini rilasciò, qualche settimana prima della sua morte, come un vero e proprio testamento d'amore), l'antico arcivescovo di Milano indica poi tre suggerimenti all'intera comunità dei credenti in questo sforzo di approssimazione al tempo che sono chiamati a vivere. Richiama innanzitutto il tema centralissimo della conversione personale e comunitaria: «La Chiesa deve riconoscere i propri errori e deve percorrere un cammino radicale di cambiamento, cominciando dal Papa e dai vescovi. Gli scandali della pedofilia ci spingono a intraprendere un cammino di conversione». Ricorda successivamente l'essenziale centratura dell'intera esperienza cristiana sulla Parola di Dio: «Solo chi percepisce nel suo cuore questa Parola può far parte di coloro che aiuteranno il rinnovamento della Chiesa e sapranno rispondere alle domande personali con una giusta scelta». Ed infine sottolinea la possibilità di mettere al centro della visione dell'azione sacramentale della Chiesa il tema della guarigione: «I sacramenti non sono uno strumento per la disciplina, ma un aiuto per gli uomini nei momenti del cammino e nelle debolezze della vita. Portiamo i sacramenti agli uomini che necessitano una nuova forza?».

Arriviamo così all'ultima risposta che Martini consegna ai suoi interlocutori e tramite loro a tutti noi: «La Chiesa è rimasta indietro di 200 anni. Come mai non si scuote? Abbiamo paura? Paura invece di coraggio? Comunque la fede è il fondamento della Chiesa. La fede, la fiducia, il coraggio. Io sono vecchio e malato e dipendo dall'aiuto degli altri. Le persone buone intorno a me mi fanno sentire l'amore. Questo amore è più forte del sentimento di sfiducia che ogni tanto percepisco nei confronti della Chiesa in Europa. Solo l'amore vince la stanchezza. Dio è Amore. Io ho ancora una domanda per te: che cosa puoi fare tu per la Chiesa?».

Fine. Armando Matteo

L'AMORE NON È GIUSTO MA DIVINA FOLLIA

Si è persa una pecora, si perde una moneta, si perde un figlio. Si direbbero quasi le sconfitte di Dio. E invece protagonisti delle parabole sono un pastore che sfida il deserto, una donna non si dà pace per la moneta che non trova, un padre tormentato, esperto in abbracci, che non si arrende e non smette di vegliare. Le tre parabole della misericordia sono il vangelo del vangelo. Noi possiamo perdere Dio, ma lui non ci perderà mai. Nessuna pagina al mondo raggiunge come questa l'essenziale del rapporto con noi stessi, con gli altri, con Dio. È «giusto» il Padre in questa parabola? No, non è giusto, ma la giustizia non basta per essere uomini e tanto meno per essere Dio. La sua giustizia è riconquistare figli, non retribuire le loro azioni. L'amore non è giusto, è una divina follia. La parabola racconta un Dio scandalosamente buono, che preferisce la felicità dei suoi figli alla loro fedeltà, che non è giusto ma di più, è esclusivamente buono. Allora Dio è così? Così eccessivo, così tanto, così esagerato? Sì, il Dio in cui crediamo è così. Immensa rivelazione per la quale Gesù darà la sua vita.

Ermes Ronchi - Avvenire